

cessità ad arrendersi; e questa fù la vittoria, che conseguirono i Ferraresi in Pò contra l'Armata Venetiana, illustrandone il trionfo con la condotta, che festosamente fecero in Ferrara delle conquistate Galee.

*Con la perdita del Forte.*

Estrema fù la passione del Senato per così graue accidente, e perdita. Vn'intero disfacimento di tanti legni, non si potea negare vn'ecidio. Accaduto in quella congiuntura, dubitauasi vn'ira sfogata in vn rigoroso gastigo del Cielo, e tanto più si temea soprahumana la forza, che lo haueua fatto incorrere, quanto era interuenuto ad vn Principe, che vittorioso quasi sempre in mare, non potea perdere, che fatalmente, incatenandosi da se medesime le sue Galee, per essere indifensibilmente distrutte. Qual Palma però, che più, che viene sconuolta, e battuta dall'impeto de' venti, più negli stessi abbattimenti si rinalza, così immediate il Senato, prima ricorso à Dio, implorando il suo pietoso aiuto, si applicò poi à quei rimedij, che suole appunto suggerire alla bontà visitata la diuina onnipotenza.

*Passione del Senato*

Il primo fù quello, che non haueua bisogno di tempo, per maturarsi, nè per prestargli facile l'adempimento.

*Che s'applica al rimedio*

Si scrisse al Gradenigo, che, se potea dubitare, che i nemici si tragittassero vanagloriosamente di quà dal Pò, per estendere nel Polesine le loro vittorie, non fraponesse indugio à fare vn taglio sopra la ripa dell'Adige verso Rouigo, affine che inondandosi il Paese, restassero, da quel canto almeno, impedita le hostilità; & egli per allora douesse ritirarsi con tutte le militie, c'haueua fecho, in qualche sicuro alloggiamento. Al Pitigliano, & ai Proueditori, che per anco si tratteneano con l'esercito trà Soaue, e Lonigo ripartito, fù commesso, che douessero subito inuiare al Gradenigo medesimo vna grossa portione delle loro genti, perche potesse difendersi, e far'anco testa contro de' nemici, quando si trouasse violentato, ò inuitato dalla buona congiuntura à cimentarsi.

*Ordine al Proueditor Gradenigo.*

*Et à Capi dell'esercito.*

Ordinosi parimente al Podestà di Chioggia, che facesse penetrar' in Pò qualche legno veloce, & agile, per cercare, e raccogliere quelle pouere persone, che, fuggite dall'infortunio, andassero errando trà quei boschi, e trà quelle Paludi disperse. A Giouanni Moro, che tratteneuasi nell'Istria con cinque Galee, si fè intendere, che andasse incontanente sopra le bocche del Pò ad vnirsi con Marc'Antonio Cōtarini, il qual'iuì per anco tratteneuasi con quei pochi già detti legni, che gli erano soprauauzati; e per rimetterli le Galee perdute, ch'erano il puto della maggiore importanza, si deliberò d'armarne quattordici quì à Venetia; otto in Candia, due à Corfù, e sei nella Dalmatia, il che venne à

*E preparamenti di molte Galee.*